ALBUM GENOVA

SANTA MARIA DI CASTELLO

"La quinta stagione" Una collettiva per mostrare il volto allegro delle utopie

Il collage di Chiara Trevisan esposto nella collettiva

È visitabile fino a sabato prossimo, alla Cisterna di Santa Maria di Castello, la collettiva d'arte contemporanea dal titolo "La quinta stagione", organizzata dall'associazione Artisti Italiani e curata da Benedetta Spagnuolo.

«Molti hanno citato il concetto di quinta stagione» spiega la curatrice «come la cantautrice Cristina Donà nel suo quinto album del 2007 o i registi Peter Brosens e Jessica Woodworth nel 2012 nel film "La Cinquième Saison". In entrambi i casi, la quinta stagione era intesa come un intervallo destinato a finire, nel quale il tempo e lo spazio esistevano concretamente. Nel nostro caso è il contrario: si tratta di un mondo personale e utopico senza stagioni. Un periodo ipotetico che nasce dal desiderio di creare dentro di noi una vita sospesa da giudizi e fatta solo d'istinto e gioia di vivere».

La mostra nasce quindi, nel periodo difficile che tutti noi viviamo, come fuga dall'oggi per trovare rifugio in un "oltre" immaginato a propria misura. Ecco quindi le opere di fotografia, pittura e tecnica mista, le installazioni e i video dove diciannove artisti esprimono il loro concetto di rinascita, di mondo ipotetico fatto di elementi naturali ma anche surreali. Con uno sguardo nostalgico verso il passato o speranzoso per il futuro.

Gli antichi ritratti fotografici di bambini nel lavoro di Silvia Ottobrini. La donna che danza sotto la luna di Matteo Dei. Le figurette femminili che cascano verso un oceano turchese di Chiara Trevisan. Il collage di juta e nastri che ricorda una copertina di diario di Sonia Andreani. La tavola imbandita di Giovanna Sposato. In mostra anche opere di Salvo Bonfiglio, Elena Chimenti, Annamaria Gagliardi, Giovanni Ignazzi, Beatrix Kittens, Lodovico Leonetti, Giovanna Licciardello, Fabiana Lualdi, LuluX, Massimiliano Manenti, Valerio Murri, Federico Pisciotta, Antonella Santonocito e Alessandra Zorzi. Visitabile tutti i giorni dalle 15 alle 18 a ingresso libero. www.artistiitaliani.eu —

LU.CO.

MARTEDÌ NELL'AULA SAN SALVATORE

Consigli e mugugni dei genovesi del 1700

L'architetto Rinaldo Luccardini

Martedì alle 17, nell'Aula San Salvatore in piazza Sarzano, (all'uscita della metropolitana), nell'ambito delle conferenze "I martedì de A Compagna", Rinaldo Luccardini interverrà sul tema "Avvisi ai Governanti della Repubblica di Genova nel Settecento".

L'incontro mira ad esplorare il carattere dei Genovesi attraverso la lettura dei "biglietti di calice", ovvero le lettere anonime che la Repubblica aveva istituzionalizzato per poter meglio aderire alle necessità dello Stato, avvalendosi appunto dei suggerimenti offerti dal popolo. Nell'incontro verranno letti e commentati alcuni biglietti con suggerimenti sul governo dello Stato, sui costumi, sul clero, la politica estera, le finanze dello Stato, la politica militare e su cosa fare della Corsica, che fece parte della Repubblica di Genova fino al Trattato di Versailles del 1768. Ingresso libero con Green pass. Non occorre prenotare. —

DOMANI CONCERTO DELLA PIANISTA GEORGIANA

Èlisso Virsaladze al Carlo Felice Da Mozart e Chopin per la Gog

Augusto Boschi

La pianista georgiana Èlisso Virsaladze

Il quinto concerto della stagione della Gog "Autunno 2021", domani alle 20.30 al Teatro Carlo Felice, è con la pianista georgiana Èlisso Virsaladze. Nata nel 1942 a Tbilisi, dove è cresciuta in una famiglia che per generazioni ha partecipato attivamente alla vita culturale e artistica del Paese, a vent'anni ha conquistato il terzo premio al celebre Concorso Tchaikovsky. A Mosca Èlisso Virsaladze ha proseguito gli studi sotto la guida di Heinrich Neuhaus e Yakov Zak. Questi insegnanti di grandissimo talento, oltre ad influire profondamente sul suo sviluppo artistico, l'hanno immersa nella rinomata tradizione della scuola pianistica russa.

Non sorprende, pertanto, che Virsaladze sia oggi considerata un'insegnante straordinaria e che i suoi studenti abbiano ottenuto riconoscimenti nei più importanti concorsi internazionali. Dopo i trionfi nei concorsi, ha intrapreso una brillante carriera che l'ha vista collaborare con direttori quali Kirill Kondrašin, Riccardo Muti, Kurt Sanderling, Wolfgang Sawallisch e Evgenij Svetlanov.

È spesso membro della giuria dei concorsi pianistici più importanti a livello internazionale. È una rinomata interprete di Robert Schumann, Beethoven, Mozart e Fryderyk Chopin. Nel 1989 è stata insignita del titolo Artista Nazionale dell'Urss.

Il programma di domani è incentrato su Mozart e Chopin e prevede l'esecuzione della "Fantasia in do minore K396 (1782) e delle "9 Variazioni in do maggiore sul tema Lison dormait K 264" di Wolfgang Amadeus Mozart, della "Mazurca in do diesis minore op. 30 n. 4", della "Mazurca in do maggiore op. 33 n. 2" e la "Ballata n. 2 in fa maggiore – la minore op. 38" di Fryderyk Chopin; quindi ancora Mozart con la "Fantasia in do minore k 475" e la "Sonata n. 14 in do minore K 457" e Chopin con "Due notturni per pianoforte op 27 (1836) e "Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47".

Biglietti: 21.50€ e 32.20€ alla biglietteria on line della Gog sul sito www.gog.it.Per informazioni: tel. 010 869821. —

OGGI ALLA SALA MERCATO

Il regista Massimiliano Civica

Teatro Akropolis viaggio sullo schermo ai confini del teatro

Lucia Compagnino

Il festival "Testimonianze ricerca azioni" del Teatro Akropolis si chiude questa sera alle 19.30 alla Sala Mercato con la proiezione dei primi tre documentari del ciclo "La parte maledetta. Viaggio ai confini del teatro" diretto da Clemente Tafuri e David Beronio. Il ciclo racconta alcuni protagonisti dell'arte e della cultura che, percorrendo strade spesso molto distanti tra loro, sono arrivati a mettere in crisi l'idea stessa di scena e di performatività e che hanno varcato i confini oltre i quali perde significato il sistema delle distinzioni fra le varie discipline: la danza, il teatro, la filosofia, la letteratura. Tutte si rivelano per quello che sono, una serie di rappresentazioni che attingono ad una comune domanda di senso.

Il primo docufilm è dedicato al regista Massimiliano Civica. Il cantautore Bobo Rondelli legge uno scritto di Civica, già direttore artistico del Teatro della Tosse e oggi del Metastasio di Prato, che affronta temi legati all'arte teatrale e all'arte più in generale. È stato girato al Museo Doria di storia naturale e la tassidermia diventa metafora del rapporto tra quanto nell'arte e nella vita può essere vissuto e quanto invece, proprio nel suo farsi, si perde.

Segue il titolo dedicato a Paola Bianchi, coreografa e danzatrice torinese attiva sulla scena della danza contemporanea a partire dalla fine degli anni Ottanta, ospite del festival venerdì con la prima nazionale del suo nuovo lavoro "O_N".

E infine, in prima proiezione assoluta, quello sul filosofo e accademico Carlo Sini, che invita a un viaggio attraverso un pensiero che pone il problema dell'identità, portandoci ad un confronto serrato con i temi della della comunità e della possibilità di recuperare una sapienza perduta. Dove trovarla? Nel teatro come luogo della conoscenza originaria, legata al corpo, al ritmo e a una visione del mondo dove simbolo e segno non sono ancora separati dalla ragione.

Biglietto unico per i tre docufilm, 12 euro; www.teatroakropolis.com —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 15 E ALLE 17

"Vita da burattini" alla Tosse Omaggio all'opera di Luzzati

In scena Irene Lamponi

I burattini disegnati da Emanuele Luzzati e realizzati da Bruno Cereseto nel centenario della nascita del grande scenografo sono i protagonisti dello spettacolo per famiglie in programma oggi alle 15 e alle 17 al Teatro della Tosse. "Vita da burattini", questo il titolo della rappresentazione, racconta la storia della "Compagnia dei Burattini" e dei due fratelli burattinai che da generazioni la gestiscono. Da tempo il pubblico non si presenta e il teatro è desolatamente vuoto, ormai quasi in rovina. Burattini e burattinai senza i bambini non riescono più a trovare un senso per le loro vite e non hanno di che sostentarsi. Nell'attesa che le cose cambino, però, non stanno con le mani in mano e provare e riprovare lo spettacolo "La gazza ladra" di Emanuele Luzzati. Quand'ecco che, misteriosamente, alcuni burattini spariscono. Dove sono andati? Qualcuno li ha rapiti? Saranno proprio i bambini presenti allo spettacolo a risolvere il mistero. "Vita da burattini" è nato durante il lockdown da un'idea di Pietro Fabbri, ed è uno spettacolo per due attori e una compagnia di burattini, un gioco e un omaggio al teatro e alla tradizione delle tante storie raccontate negli anni dai burattini di Bruno Cereseto ed Emanuele Luzzati. Di e con Irene Lamponi e Pietro Fabbri, scene disegni e costumi di Anusc Castiglioni, regia di Andrea Collavino. Adatto per bambini dai 5 anni in su. Biglietti, 6 e 8€. Info: teatrodellatosse.it —

VkVSIyMjMDIxMTU5YWItZDgyMS00NmEyLTg3NmYtNDUwMzMzNzg1NGVjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMS0yNFQxNDo1OTo0MyMjI1ZFUg==